

FINSIDER S.p.A. in liquidazione (99,82% Fintecna S.p.A.)

Principali dati segnaletici

(€/migliaia)	2003	2002
Risultato netto	0	0
Attivo netto da smobilizzare	191.482	191.386
Fondo rischi ed oneri	(22.247)	(22.786)
Capitale investito netto	169.235	168.600
Indebitamento netto	169.235	168.600
Organico (n.)	0	1

Nel corso del 2003 l'attività della Finsider è stata sostanzialmente incentrata nella definizione dei contenziosi residui e nella gestione della controllata Cimi Montubi, principale cespite attivo della liquidazione, la cui missione consiste nella valorizzazione e realizzo del patrimonio immobiliare e alla quale fa capo la gestione del contenzioso relativo alle aree dell'ex centro siderurgico di Bagnoli.

Il bilancio dell'esercizio 2003 chiude in pareggio e, pertanto, come già avviene dal 1990, resta invariato il deficit patrimoniale di €/milioni 810; a fronte di tale deficit è stato a suo tempo effettuato da IRI S.p.A. un finanziamento infruttifero postergato e avente termine di rimborso al completamento della procedura di liquidazione, finanziamento nel quale è subentrata Fintecna S.p.A. con il contratto di acquisto dall'IRI della Finsider S.p.A. in liquidazione.

Al pareggio del bilancio concorre l'utilizzo per €/migliaia 539 del fondo rischi ed oneri di liquidazione che, al 31.12.2003 residua in €/migliaia 22.247 e che è ritenuto congruo dal liquidatore per la copertura degli oneri complessivi della liquidazione.

Con riguardo all'attività della controllata Cimi Montubi, l'esercizio 2003 è stato caratterizzato dalla definizione nel mese di giugno – attraverso un'operazione di partnership – della cessione di quota parte del compendio immobiliare di Torino denominato comprensorio Vitali. L'operazione, già precedentemente descritta nel paragrafo "Immobiliare e recupero ambientale", è stata realizzata attraverso la cessione dell'area alla società controllata Immobiliare Europea e la successiva vendita di una quota del 49% delle azioni di detta controllata alla R.C.P. S.r.l. (raggruppamento di imprenditori locali). Le pattuizioni contrattuali prevedono specifiche opzioni put e call per la cessione/acquisto della quota residua a condizioni predefinite.

La Cimi Montubi ha inoltre proseguito le azioni volte alla valorizzazione delle aree a Torino (150.000 mq), Taranto (540.000 mq) e Piombino (430.000 mq).

Il bilancio 2003 chiude con un utile di €/migliaia 268 (pareggio nell'esercizio precedente).

L'organico aziendale a fine esercizio è di 16 unità contro le 20 al 31.12.2002.

SERVIZI TECNICI S.p.A. in liquidazione (100% Fintecna S.p.A.)

Principali dati segnaletici

(€/migliaia)	2003	2002
Risultato netto	(7.416)	(1.654)
Attivo netto da smobilizzare	1.947	(8.465)
Fondo rischi ed oneri	(70.129)	(71.477)
Capitale investito netto	(68.182)	(79.942)
Indebitamento netto	(73.910)	(93.086)
Organico (n.)	95	90

In data 30 maggio 2003 è stata deliberata la messa in liquidazione della Società, le cui attività sono ridotte alla gestione del residuo contenzioso e al collaudo tecnico-amministrativo dei programmi completati.

Nei fatti di maggior rilievo intervenuti nell'anno, si segnala l'acquisizione da Italeco, in data 13 maggio 2003, di un ramo d'azienda con "partite escluse" dalla privatizzazione di questa società, analoghe e coerenti con quelle della Servizi Tecnici.

L'esercizio è stato caratterizzato dall'attività di consegna e collaudo dei vari interventi sviluppati negli anni passati ed in particolare sono stati emessi i decreti ministeriali di approvazione dei collaudi di cinque caserme dei carabinieri ed è stato emesso il certificato di collaudo relativo alle opere per la sicurezza del Palazzo di Giustizia di Torino.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, sono stati posti in liquidazione i consorzi Con.So.Mi., Med.In., Co.E.Fin., Codelsa e Corfinium che hanno di fatto completato le attività produttive ed è stata, altresì, chiusa la liquidazione del Consorzio Acque.

Per quanto attiene il contenzioso, hanno trovato componimento alcune importanti vertenze (tra cui quella con Inpdap), mentre è praticamente esaurito il contenzioso giuslavoristico.

Nel bilancio 2003, in considerazione del mutato regime societario, sono stati effettuati accantonamenti aggiuntivi al fondo rischi ed oneri e sono stati spesati i costi

accertati per collaudi e spese di giudizio. Ciò ha influito significativamente sulla perdita dell'anno, risultata pari a €/migliaia 7.416 (perdita di €/migliaia 1.654 nel 2002).

L'organico aziendale, tenuto conto del personale acquisito nell'ambito dei più ampi programmi del Gruppo Fintecna, è pari a 95 unità, di cui 41 distaccati in attesa di stabilizzazione presso realtà esterne al Gruppo.

ALTRE PARTECIPAZIONI

EDILCA S.p.A. in liquidazione (100% Fintecna S.p.A.)

Nel corso dell'esercizio 2003 è proseguito il processo liquidatorio finalizzato alla cessione dell'unico cespite di proprietà: un terreno nel comprensorio Tiburtino del Sistema Orientale di Roma (superficie di mq 50.672).

A tal fine la Società ha aderito con una quota del 13,7% al "Consorzio Tiburtino" costituitosi in precedenza tra i proprietari dei terreni siti nel suddetto comprensorio, con lo scopo sociale di ottenere dal Comune di Roma, in contropartita alla cessione gratuita delle loro aree di proprietà, "diritti volumetrici" di edificazione a valere su una parte delle aree del comprensorio.

Il bilancio 2003 chiude con una perdita di €/migliaia 742,1 (pareggio nel 2002) determinata principalmente dall'accantonamento al fondo per rischi ed oneri ricostituito per tener conto del previsto residuo periodo del processo liquidatorio.

La Società non ha organico.

NOVISÌ S.r.l. (100% Fintecna S.p.A.)

Le attività svolte nell'esercizio dalla Società – proprietaria di un unico cespite situato a Novi Ligure – rientrano nel più ampio contesto delle intese raggiunte tra Fintecna e Praga Holding finalizzate alla vendita della Società (per le quali si rimanda a quanto già esposto nella parte della relazione relativa a "Immobiliare e recupero ambientale").

L'efficacia di tali intese è condizionata alla preventiva approvazione da parte delle competenti Autorità di un progetto di variante urbanistica e di un nuovo progetto di bonifica che tenga conto della variante stessa.

L'attività della Novisì si è pertanto focalizzata nella presentazione di tale progetto e di un Programma integrato di riqualificazione urbana al Comune di Novi Ligure.

Il bilancio 2003 chiude con una perdita di €/migliaia 175 (perdita di €/migliaia 74 nel 2002).

Tale perdita è stata ripianata dall'Assemblea degli Azionisti, che ha anche provveduto alla ricostituzione del capitale sociale nella misura originaria (€/migliaia 185,9).

La Società non ha organico.

STEELWORKS SUD S.r.l. (100% Fintecna S.p.A.)

La Società ha progressivamente ridotto l'attività di commercializzazione e dismissione di beni di derivazione siderurgica (magazzino originario fondamentalmente dismesso).

In tale contesto di sostanziale esaurimento dell'attività sociale, la Steelworks Sud ha registrato nell'esercizio 2003 una perdita di €/migliaia 754 (deficit 2002 pari a €/migliaia 359).

La Società ha un organico di 5 unità.

MEDEDIL S.p.A. in liquidazione (99,99% Fintecna S.p.A.)

Nel corso del 2003 la Società ha proseguito la procedura liquidatoria in atto incentrata prevalentemente nella gestione delle vertenze in essere oltre che nell'attività connessa al recupero dei crediti. In merito al primo aspetto si evidenzia che la Società, avvalendosi della L. 289/2002, ha ottenuto, nell'esercizio, la definitiva chiusura di 34 contenziosi di natura fiscale.

Con riguardo allo stato del contenzioso con il Comune di Napoli, connesso all'esercizio da parte di quest'ultimo della facoltà prevista dalla Legge 388/2000 per l'acquisizione delle aree di Bagnoli (ex Eternit), allo stato sono tra gli altri pendenti un ricorso al TAR Campania, avverso gli atti di acquisizione delle aree, e un giudizio ordinario finalizzato ad ottenere la declaratoria di erroneità della valutazione tecnico estimativa.

La perdita d'esercizio è pari a €/migliaia 53 (€/migliaia 31 nel 2002) e su di essa hanno inciso significativamente gli oneri per la citata chiusura dei contenziosi fiscali.

La Società non ha dipendenti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto concerne gli accadimenti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnalano le seguenti operazioni:

☐ Immobiliare

Telecom Italia nell'aprile 2004 ha comunicato a Fintecna la propria decisione di esercitare l'opzione a suo tempo concessa per l'acquisto delle sette centrali telefoniche condotte in locazione al prezzo complessivo predeterminato di 72 €/milioni.

☐ Fincantieri

In merito agli accordi parasociali con gli istituti di credito presenti nella compagine azionaria di Fincantieri, di cui si è fatto precedentemente cenno, ad esito dei necessari approfondimenti è stato definito con gli azionisti Unicredito Italiano, Banca Intesa, Citibank International ed IMI Investimenti un nuovo accordo, sottoscritto tra le parti il 18 febbraio 2004.

L'intesa regola la rappresentanza degli Azionisti Fincantieri nel Consiglio di Amministrazione della Società, il trasferimento delle quote azionarie detenute dagli Azionisti medesimi in nesso con le procedure di privatizzazione della Società ovvero con le "operazioni straordinarie" riguardanti la stessa, nonché la "way out" in favore degli Azionisti medesimi, mediante l'attribuzione alle parti di correlati diritti di "put" e di "call".

A seguito di detto nuovo accordo, gli istituti di credito sono attualmente presenti nella compagine azionaria della Fincantieri con una quota complessiva di partecipazione pari a circa il 7,7% (Unicredito Italiano 3,026%, Banca Intesa 1,512%, Citibank International 1,210% e IMI Investimenti 1,967%) mentre la Fintecna detiene circa il 92,3% del capitale della Società.

☐ Tirrenia di Navigazione S.p.A.

Come accennato nel riferire in merito all'attività svolta, Mediobanca ha esercitato a fine gennaio 2004 il diritto di opzione di vendita ("put") su n. 3.150 azioni ordinarie Tirrenia di Navigazione di proprietà, rappresentative del 15% del capitale della Società.

A seguito di tale operazione Fintecna ha riacquisito il controllo totalitario della partecipazione Tirrenia.

☐ Stretto di Messina S.p.A.

In data 16 gennaio 2004 è stata approvata, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, la Convenzione stipulata il 30 dicembre 2003 tra la Società Stretto di Messina e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, regolante i rapporti per la costruzione e l'esercizio dell'opera infrastrutturale.

Contestualmente all'approvazione, tale Decreto disponeva la modifica del punto della Convenzione riguardante le modalità di approvazione dei futuri aggiornamenti del Piano finanziario. Si è reso pertanto necessario provvedere alla stipula di un Atto aggiuntivo che è stato sottoscritto in data 25 febbraio 2004 ed approvato in data 15 marzo 2004 con Decreto interministeriale del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Si precisa inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Società Stretto di Messina ha approvato, nella seduta del 24 marzo 2004, il bando di gara per l'affidamento a Contraente generale della progettazione definitiva ed esecutiva e della realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina.

L'efficacia dei richiamati Atti Convenzionali, nonché la pubblicazione del bando di gara restavano subordinati alla registrazione da parte della Corte dei Conti – intervenuta successivamente il 6 aprile 2004 – dei citati Decreti di approvazione della Convenzione e dell'Atto aggiuntivo.

Pertanto la Società ha proceduto all'espletamento degli adempimenti concernenti la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento a Contraente generale, tramite licitazione privata, della progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione, con qualsiasi mezzo, dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina e dei collegamenti stradali e ferroviari sul versante Calabria e Sicilia, ivi comprese tutte le attività correlate.

In particolare, il bando di gara è stato inviato, in data 8 aprile 2004, alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, sulla quale è stato pubblicato il successivo 16 aprile 2004; il bando stesso è stato anche pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 15 aprile 2004.

Si evidenzia inoltre che il Parlamento Europeo, in data 21 aprile 2004, ha approvato il Piano della rete transeuropea dei trasporti (TEN), nel quale è incluso il Ponte sullo Stretto. Con tale decisione il Parlamento Europeo ha dato il definitivo consenso alla proposta della Commissione Europea e del Consiglio sulla lista delle opere prioritarie contenente 30 opere da realizzare entro il 2018.

☐ Cementir S.p.A.

In data 26 febbraio 2004 si è provveduto a riconoscere a Unione Generale Immobiliare l'importo di Euro 6.331.197,68, quale "rimborso" di quota parte

(51,78%) della sanzione di Euro 12.227.110,24 (di cui Euro 4.756.110,24 per interessi) al cui pagamento la Cementir - Cementerie del Tirreno S.p.A. è stata definitivamente condannata dalla Corte di Giustizia Europea per aver partecipato, nel periodo in cui era sotto il controllo dell'IRI, ad una serie di intese e pratiche di carattere anticoncorrenziale sul mercato europeo del cemento (procedure d'infrazione comunitaria ex art. 85 Trattato CEE, pratiche IV/33.126 e IV/33.322).

Il riconoscimento è stato effettuato a seguito della richiesta di Unione Generale Immobiliare (azionista di Cementir) e in forza delle disposizioni del contratto del 20 febbraio 1992, con cui l'IRI cedette il pacchetto azionario (51,78%) Cementir a Caltagirone S.p.A. (a cui è subentrata, nel tempo, la controllata Sirinx S.p.A. oggi Unione Generale Immobiliare S.p.A.), nonché del successivo atto transattivo, intercorso tra l'IRI e la Sirinx il 27 febbraio 1997.

Unione Generale Immobiliare si è altresì riservata di precisare gli ulteriori oneri (spese legali e di ammissione) sostenuti in relazione al giudizio in questione.

☐ Contenzioso con CAS/MEG

In data 8 gennaio 2004 è stato formalizzato un accordo transattivo a definitiva chiusura delle vertenze sorte in relazione agli adempimenti previsti dalla scrittura privata del dicembre 1993, con la quale la incorporata Cogne S.p.A. in liquidazione cedeva alla GE.VA.L. S.r.l. (successivamente assorbita per incorporazione nella MEG S.A.) la totalità delle quote della Cogne Acciai Speciali (CAS) S.r.l., e dal successivo accordo del gennaio 1994.

In particolare CAS non aveva corrisposto a Fintecna il contributo finanziario, di competenza Cogne S.p.A. in liquidazione, erogato dal Ministero del Lavoro nel giugno del 1997, ai sensi del D.L. 478/1993 (successivamente convertito nella Legge 56/1994), avente ad oggetto interventi di sostegno finanziario al fine di favorire le iniziative produttive-industriali.

Nel marzo del 1999 CAS, stanti asseriti dubbi in ordine alla neutralità fiscale del contributo *de quo*, al fine di non corrisponderne, evidentemente, il relativo ammontare a Fintecna, promuoveva un'azione innanzi al Tribunale di Aosta volta ad accertare la nullità e/o l'inefficacia dell'accordo del gennaio 1994.

Le ragioni di Fintecna sono state integralmente riconosciute sia in primo grado sia in sede di gravame.

L'accordo transattivo in questione ha permesso a Fintecna di ottenere sia la rinuncia di CAS/MEG a proporre ricorso in Cassazione, con conseguente passaggio in giudicato della suddetta sentenza della Corte d'Appello, sia il riconoscimento, a saldo, stralcio e transazione dell'intero importo per sorte sia della quasi totalità degli interessi maturati, sia delle spese legali e di quelle relative alla registrazione della sentenza di primo e secondo grado.

☐ Contenzioso con il Consorzio Napoli Stadio '90

Con atto transattivo sottoscritto il 17 febbraio 2004 è stato definito il contenzioso attivato nel 1997 dal Consorzio Napoli Stadio '90 nei confronti dell'A.T.I., costituita tra le società Italstrade S.p.A. e Infrasad Progetti S.p.A., nonché la Sud Strade S.c.a r.l. in liquidazione – società convenute alle quali Fintecna è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi – al fine di ottenere l'accertamento e la dichiarazione di responsabilità per l'inadempimento nel pagamento di corrispettivi relativi ai lavori per la ristrutturazione e l'ampliamento dello Stadio San Paolo di Napoli.

Con la conclusione di tale accordo – che ha comportato riconoscimenti economici a controparte che hanno trovato copertura nel fondo rischi all'uopo appostato per fare fronte alle residue problematiche riguardanti la commessa "P.le Tecchio" (Napoli) – si è ottenuta la definitiva chiusura del contenzioso in questione pendente davanti al Tribunale di Napoli.

☐ Controversia con Avv. Carlo Carlucci

Nel febbraio dell'esercizio 2004 si è pervenuti al raggiungimento di una intesa che ha consentito di definire l'annosa e complessa vertenza con l'Avv. Carlucci, relativa alla richiesta di riconoscimenti economici in ordine a prestazioni rese dal professionista a beneficio dell'allora Italimpianti. Con la transazione *de qua* – in esecuzione della quale Fintecna ha corrisposto a controparte un importo inferiore a quello riconosciuto al professionista dalla pronuncia di I° grado – si è posto termine in via definitiva al complessivo contenzioso in argomento oltre che a numerose procedure esecutive attivate dal Carlucci a carico di Fintecna in forza della menzionata sentenza.

☐ Arbitrato con la Omba S.r.l.

Si è definito con un accordo transattivo l'arbitrato (di equità) a suo tempo attivato dalla Omba nei confronti dell'incorporata Coinfra S.p.A., in conseguenza di controversie insorte tra le parti, nell'esecuzione del contratto di subappalto avente ad oggetto lavorazioni ed assemblaggio di pannelli nell'ambito della commessa relativa alla realizzazione del ponte sullo Storebaelt.

Il Collegio Arbitrale aveva disposto consulenza tecnica per accertare l'entità dei danni.

Nelle more dell'espletamento della consulenza tecnica, la Omba ha chiesto (ed ottenuto) l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

L'accordo con il concordato è intervenuto ad esito di laboriose trattative a condizioni economiche che hanno trovato copertura nell'ambito del fondo rischi all'uopo stanziato.

- ☐ In data 27 gennaio 2004, il G.U.P. del Tribunale penale di Taranto ha emesso sentenza di assoluzione “perché il fatto non sussiste”, nell’ambito del procedimento penale n. 2410/97 R.G.N.R., nei confronti di alcuni ex Dirigenti della incorporata ILVA S.p.A., in relazione ai reati loro contestati di cui agli artt. 61 n. 7, 81, 110, 629 C.P. connessi a rapporti contrattuali intercorsi a suo tempo con aziende facenti capo ad un imprenditore locale.
- ☐ La Corte di Appello penale di Napoli con sentenza assolutoria del 3 marzo 2004 ha definito il procedimento penale n. 1109/02 R.G.N.R. nei confronti di alcuni Amministratori pro tempore della incorporata ILVA S.p.A., attivato con appello del Pubblico Ministero avverso la sentenza di assoluzione, emessa in data 13 maggio 2000 dal Pretore di Torre Annunziata, relativo all’ipotesi di reato di truffa aggravata e continuata per la cessione dello stabilimento “Deriver” di Torre Annunziata ad un imprenditore privato.

☐ Arbitrato Internazionale Muller Weingarten

In chiusura del mese di marzo 2004 è stato emesso il lodo relativo all’Arbitrato Internazionale che dal gennaio 1999 ha visto Fintecna contrapposta alla società tedesca Muller Weingarten A.G.. Il predetto lodo, pur avendo riconosciuto una parte significativa delle richieste avanzate dalla stessa Fintecna e rigettato quelle principali di controparte, non può dirsi soddisfacente. In merito ad alcuni punti essenziali, infatti, sono state adottate delle decisioni che penalizzano ingiustamente le legittime aspettative di Fintecna, tanto che sugli stessi il lodo è stato deliberato con il voto contrario dell’arbitro di nomina Fintecna.

Per tali motivi verrà interposto appello.

Infine Vi rammentiamo che la Vostra Società nei primi mesi dell’esercizio 2004 – in ampliamento del percorso già avviato con l’istituzione nel corso dell’esercizio 2001 del Comitato Giuridico, quale organo con funzioni consultive e propositive in ordine a specifiche problematiche aziendali di carattere giuridico – ha costituito, all’interno del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per le remunerazioni, composto prevalentemente da Amministratori non esecutivi, con funzioni analoghe a quelle previste per tale organo dal Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la corporate governance delle società quotate con gli opportuni adattamenti alla configurazione di Fintecna.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione nel corrente esercizio, l'andamento in corso configura la possibilità di conseguire risultanze economiche positive attestate, tuttavia, su livelli più contenuti rispetto agli esiti dell'esercizio 2003 anche in relazione ai previsti minori apporti del margine della gestione finanziaria e di componenti straordinarie di reddito.

Si conferma al riguardo che la composita e complessa attività della Società rimane caratterizzata sotto il profilo gestionale dalla esistenza di componenti di natura ordinaria e da una ancora rilevante presenza di componenti di natura straordinaria per le quali possono formularsi ragionevoli previsioni, nel contesto degli elementi disponibili, ma che rimangono, nel complesso, soggette a fattori esterni non governabili dalla struttura societaria.



Come richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, si fa presente che la Società non ha sedi secondarie.

Signori Azionisti,

a conclusione della presente esposizione Vi invitiamo ad approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione e il Bilancio al 31.12.2003 che chiude con un utile di Euro 167.379.365.

Per quanto attiene la destinazione del suddetto utile di esercizio, richiamiamo la Vostra attenzione sull'opportunità di mantenere nell'ambito della Vostra Società – pur ritenendo di aver adottato, anche per l'esercizio 2003, criteri volti alla massima cautela e prudenzialità circa gli accantonamenti ai fondi rischi – margini di equilibrio nella eventualità del verificarsi di circostanze, allo stato non prevedibili, connesse, come noto, alla rilevanza dell'alea insita nell'ingente contenzioso in essere e tenuto, altresì, conto dei rilevanti impegni assunti verso la controllata Stretto di Messina S.p.A..

Pertanto Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di Euro 167.379.365 come segue:

- a riserva legale, pari al 5% di Euro 167.379.365	Euro	8.368.968
- al nuovo esercizio	Euro	159.010.397
Totale	Euro	167.379.365

PAGINA BIANCA